

ALLA SCOPERTA DEI METODI DI INSEGNAMENTO DELLA LETTOSCRITTURA

tirocinio indiretto T1: A.A 2024 /25

aula: 6/3/2025

TUTOR COORDINATORE : Maria Rosaria Boles



Cosa osservare a scuola?

L'AMBIENTE
D'APPRENDIMENTO

- Il setting (presenza o meno di angoli per la lettura e scrittura libera)
- i cartelloni alle pareti
- i materiali usati dall'insegnante
- i materiali a disposizione dei bambini
- i quaderni
- la cancelleria usata (matite/ biro cancellabili o no...pennarelli..)

mi aiutano a raccogliere i primi INDIZI sull'approccio alla LETTO-SCRITTURA messo in campo dall'insegnante.



Cosa osservare a scuola?

L'approccio
METODOLOGICO
DIDATTICO

L'ATTIVITA' svolta dai bambini per cogliere l'approccio metodologico didattico.

«Nessuna pratica didattica è neutra; ciascuna pratica didattica si fonda su una certa concezione di **persona**, di **apprendimento**, del **ruolo** attribuito all'**insegnante** o **allievo**. La **scelta del metodo** per sostenere i bambini nella conquista della lettura e della scrittura non può dunque prescindere da questi piani di riflessione»

Adriana Lafranconi,
Apprendere a leggere e scrivere, come e perché,
Edizioni Studium, Roma 2020



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Studium

Quali metodi di insegnamento alla letto-scrittura?

La XII Conferenza internazionale del 1949 dell'Unesco classifica i metodi di insegnamento della lettura e della scrittura in uso in quel periodo in :

- METODI SINTETICI (il metodo alfabetico, i metodi fonetici e sillabici)
- METODI ANALITICI, chiamati anche IDIO-VISIVI e GLOBALI
- METODI MISTI o METODI ANALITICO - SINTETICI

Dai dettagli osservati far emergere quesiti, domande

- ✓ Quali **passaggi** implica l'approccio metodologico – didattico osservato?



Dai dettagli osservati far emergere quesiti, domande

I METODI
SINTETICI

✓ Quale approccio metodologico-didattico?

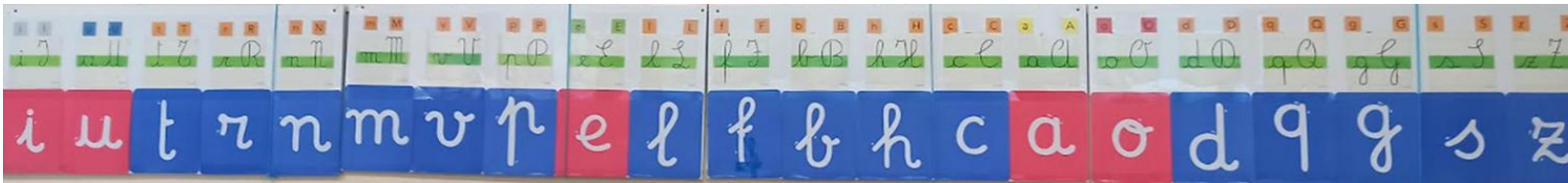
L'approccio metodologico – didattico presenta inizialmente **elementi minimi della lingua** (fonema, grafema, sillaba) e solo successivamente, attraverso la **SINTESI**, impiega tali elementi per formare le parole/frasi?

Se sì, quali passaggi propone?

- *Prima le vocali , poi le consonanti o tutte le lettere insieme?*
- *Se non vengono presentate tutte insieme le lettere, ma si segue una successione, quale criterio viene adottato? Perché?*
- *La lettura viene proposta parallelamente alla scrittura ? SI/NO perché?*



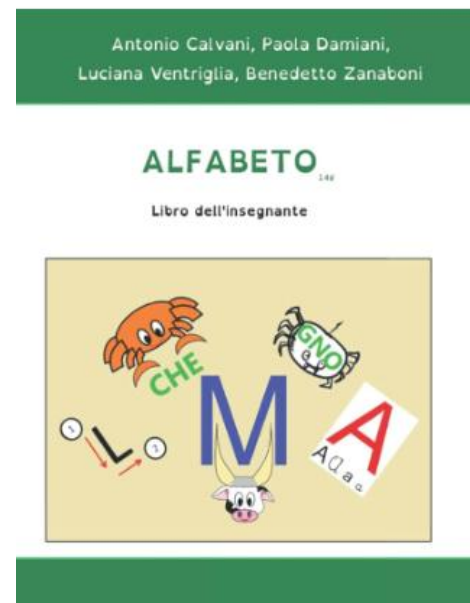
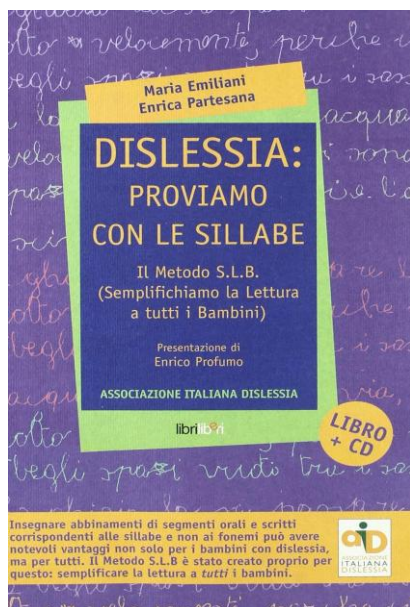
Nei **METODI SINTETICI** l'insegnamento deve **seguire una SISTEMATICITA'** in base a criteri predefiniti: *percezione visiva o uditiva, articolazione del linguaggio, memoria, complessità del tratto grafico ecc...*



I METODI
SINTETICI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



I METODI
SINTETICI

www.sapie.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

METODO MONTESSORI	LA SCRITTURA (4 ANNI) IN CORSIVO PRECEDE LA LETTURA (5 ANNI E MEZZO)	LA PRESENTAZIONE DELLE LETTERE SCRITTE IN CORSIVO , CALLIGRAFICHE, SMERIGLIATE SEGUE LA GRADUALITÀ DEL TRATTO GRAFICO
METODO SILLABICO M.EMILIANI ED E. PARTESANA	LA LETTURA PRECEDE LA SCRITTURA SI PRESENTA LA SILLABA (competenza fonologica globale) POI SI PASSA ALLA CORRISPONDENZA FONEMA/GRAFEMA (competenza fonologica analitica)	LE SILLABE VENGONO PRESENTATE SECONDO I CRITERI DI - massimo contrasto (devono differire il più possibile l'una dall'altra es tasi, no, re....) - massima generatività (devono consentire di formare più parole possibili) sillabe aperte piane CV (si no re ti...-) chiuse (men, con, car...)complesse CCV- CCCV, digrammi- trigrammi, chiuse VC-CVC
IL METODO ALTERI BIAGI	SI FONDA SULLA DIMENSIONE RIFLESSIVA DELLA LINGUA RELAZIONE SIGNIFICANTE/ SIGNIFICATO PRESENTA I FONEMI (attività fono articolatorie)	SI PRESENTANO I FONEMI ACCOMUNATI PER SOMIGLIANZE per METTENDO IN EVIDENZA I CARATTERI DISTINTIVI VOCALI - P B M - T D N- F V- R L -C G dolci-S - Z -C G duri- SC – GN- GLI -QU
IL PROGRAMMA ALFABETO 140 di A. Calvani www.sapie.it	SI BASA SU UN APPROCCIO FONICO-SILLABICO- STRUTTURATO	LE CONSONANTI VENGONO PRESENTATE NELLA SEGUENTE SUCCESIONE: - consonanti nasali (m, n), liquide (l, r), suoni labiali ed esplosivi (b, p), suoni dentali (d, t), - sillaba aperta CV - gruppi consonantici in sillabe aperte CCV-CV- CCCV-CV - sillabe chiuse VC (es UN IL) - sillabe chiuse con gruppi consonantici CVC-CV - gruppi ortografici CHI CHE GHI GHE SCI SCE GLI GNA GNE GNI GNO GNU QUI QUO QUA QUE

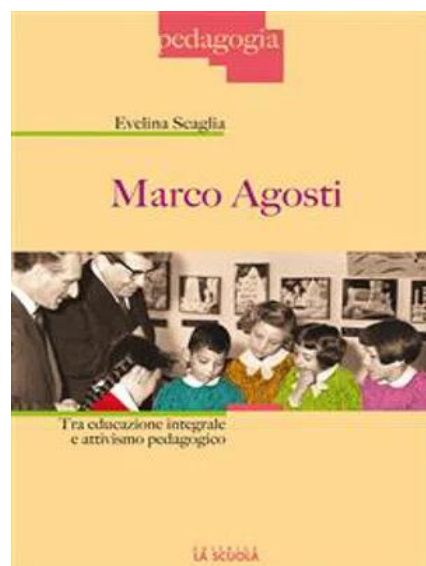
Dai dettagli osservati far emergere quesiti, domande

✓ Quale approccio metodologico-didattico?

L'approccio metodologico – didattico adottato parte dal **testo (frase)**, **ANALIZZA** la frase per poi passare alla **parola**, dalla parola alla **sillaba** e giungere infine alla corrispondenza fonema/grafema?

- *Se sì, da dove germina la frase? Da esperienze di vita/ scolastiche/ da conoscenze pregresse oppure viene proposta a priori dall'insegnante?*
- *Dove e come viene scritta la frase? In quanti e quali caratteri?*
- *Quando si giunge alle sillabe si segue una particolare successione nella loro presentazione? Oppure no?*

I METODI ANALITICI O GLOBALI



<p>IL METODO NATURALE DI M.AGOSTI: L'arte di insegnare secondo natura</p>	<p>Il modello di apprendimento della lettoscrittura è naturale. La lingua materna che viene acquisita spontaneamente.</p> <p>Connessione tra lingua orale (parlato, lettura) a lingua scritta (scrittura) L'apprendimento muove da contesti autentici di esperienza, di vita . Personalizzazione.</p>	<p>-Scoperta della “legge alfabetica” (= con pochi suoni si costruisce il pensiero) :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione di parole intere correttamente pronunciate da cui far cogliere i suoni / fonema/ grafema - Vengono presentati tutti i suoni insieme (lettere digrammi, trigrammi, nei vari caratteri). - Copiatura di segni (parole) : - scrittura/ lettura analitica - lettura /scrittura sintetica
<p>IL METODO GLOBALE DI G. ASTONE MIALARET il ruolo della comunicazione</p>	<p>La lingua scritta rappresenta la possibilità di comunicazione a distanza ad altri</p> <p>Connessione tra linguaggio e pensiero, significante e significato</p>	<p>-La FRASE sorge da un'esperienza significativa comunicata con i linguaggi non verbali (iconico, plastico, mimico gestuale, ritmico sonoro) poi oralmente.</p> <p>-Non si segue una progressione strumentale, ma con un contenuto numero di parole.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Memorizzazione della frase. - Scrittura nei vari caratteri (stampatello, script corsivo). - Ripetizione della lettura della maestra. - Decifrazione di parti uguali nelle parole (grafema/ fonema)
<p>IL METODO IDEO-VISUALE DI J. FOUVAMBERT La ricerca di significato</p>	<p>Orale e scritto sono due sistemi interrelati ma distinti per lessico, strutture e regole: La comprensione avviene per</p> <ul style="list-style-type: none"> - memorizzazione - anticipazione 	<p>-La scuola offre reali situazioni di lettura (atelier, schedari).</p> <p>-Ricerca del significato in un testo Schematizzazione, organizzazione e sistematizzazione di parole a cui lettura avviene per anticipazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non viene seguita una sequenza predefinita di parole.
<p>LE TECNICHE DI FREINET</p>	<p>Spontaneità della scrittura Ruolo dell'ambiente che deve :</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire modelli di lingua scritta - favorire l'apprendimento spontaneo 	<p>Si favoriscono forme spontanee di apprendimento e di scrittura attraverso linee inizialmente indifferenziate, poi differenziate/ copiatura del proprio nome e scoperta delle lettere.</p> <p>Uso del compositoi per formare parole e frasi (ora tastiera)</p>

Dai dettagli osservati far emergere quesiti, domande

I METODI
MISTI

✓ Quale approccio metodologico-didattico?

L'approccio metodologico – didattico adottato parte da un certo numero di **parole, frasi o semplici testi** opportunamente graduati, la cui **analisi** e **sintesi** viene praticata contemporaneamente dall'inizio?

Se sì, quali ?

Come vengono scelte le frasi/ parole?

Quali attività vengono svolte con le parole/frasi/brevi testi?

Come vengono scomposte? In sillabe o fonemi?

Come vengono poi ricomposte nuove parole con fonemi/sillabe acquisite?



Dai dettagli osservati far emergere quesiti, domande

I METODI
MISTI

«Quali **fasi** un bambino attraversa nel processo di apprendimento della lettura e scrittura, fin dal suo primo manifestarsi? Quali le loro caratteristiche?»

«La cosa più importante non è discutere delle etichette né discutere se le tappe siano tre, quattro o sei. Credo che la cosa più importante sia comprendere questo e sviluppo come un **processo** e non come una serie di tappe che si susseguono l'una all'altra quasi automaticamente» Emilia Ferreiro e Ana Teberosky

❑ VISIONE COSTRUTTIVISTA e SOCIO-COSTRUTTIVISTICA di APPRENDIMENTO

Modello di Emilia Ferreiro e Ana Teberosky

(fase pre sillabica o globale, fase sillabica non convenzionale, fase sillabica convenzionale, fase sillabico-alfabetica, fase alfabetica)



Dai dettagli osservati far emergere quesiti, domande

I METODI
MISTI

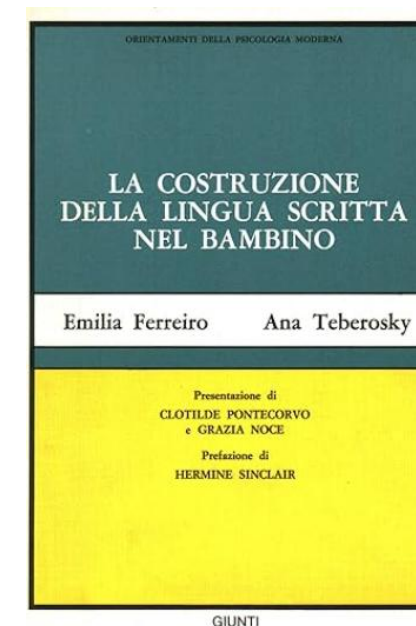
❑ VISIONE LINEARE ASSOCIAZIONISTA di APPRENDIMENTO

- Modello di Linnea Ehri

(fase pre-alfabetica, parzialmente alfabetica, pienamente alfabetica , alfabetica consolidata)

-Modello di Uta Frith

(fase logo-grafica, fase alfabetica, fase ortografica, fase lessicale)



METODO F.DEVA	<p>Graduale passaggio dalla fase sincretica a quella analitica ed infine sintetica.</p> <p>Valorizzazione dell'esperienza.</p> <p>Relazione fra motivazione e processo di apprendimento.</p>	<p>1. <i>Momento globale</i>: presentazione di parolei legati all'esperienza vissuta, con gradualità in stampato maiuscolo.</p> <p>2. <i>Momento dell'analisi</i> : analisi del nome le diverse lettere che lo (scomposizione della parola nelle singole lettere, cogliere la corrispondenza grafema / fonema attraverso attività di riconoscimento, di scrittura, esercitazioni...).</p> <p>3.<i>Momento della sintesi</i>: ricomposizione della parola e formazione di altre parole.</p>
IL METODO FONEMATICO DI GIOVANNI GIORDANO GERMANO	<p>Priorità della lingua orale rispetto alla lingua scritta che sono distinte.</p> <p>L'analisi del monema (unità dotata di senso e di forma di visibile) e del fonema (elemento fonico privo di significato e non divisibile)vengono sul piano fonico senza alcuna implicazione dei segni scritt.i</p>	<p>1. Sintesi, sul piano fonemático, di parole bisillabe.</p> <p>2. Insegnamento delle lettere dell'alfabeto (grafema) associate ai fonemi con relative immagini.</p> <p>3. Analisi sul piano fonemático di parole bisillabe.</p> <p>4. Analisi e sintesi, sul piano fonemático di parole proposte dai bambini.</p> <p>5. Scrittura di nomi (analisi e sintesi fonemática).</p> <p>6. Lettura e scrittura di parole con lettere già conosciute.</p> <p>* Ordine di presentazione :<i>parole con sillabe dirette, sillabe inverse, sillabe con due vocali, raddoppiamento consonantico, parole con la prima sillaba complessa....</i></p>
IL METODO SIGLO DI G MENEGHELLO	<p>Nell'apprendimento della lettoscrittura si ripercorre il cammino dell'umanità (filogenesi)</p> <p>Si parte dalla Sillaba GLObale (SIGLO) : dalla fono sillaba per arrivare alla grafosillaba</p>	<p>1.Fase della preparazione : arricchimento del linguaggio, scoperta della scrittura (pittorica ideografica l'arabica, alfabetica).</p> <p>2.Corrispondenza della corrispondenza fra fonosillabe, a grafosillabe (attività su schede e gioco di moduli).</p> <p>3.Promozione del piacere per la lettura e la scrittura.</p> <p>4.Scoperta spontanea delle lettere.</p>
IL METODO ANALOGICO DI C. BORTOLATO	<p>Illustra una pratica didattica.</p> <p>«insegnamento a goccia»: viene presentata una lettera al giorno seguendo l'ordine alfabetico.</p>	<p>Utilizza un kit di materiali (strisce di presentazione, abbecedario , tastiera, elenchi si parole, alfabeto da ripassare da un lato in stampato maiuscolo, dall'altro in corsivo, raccolta di difficoltà ortografiche, il quaderno dei font)</p>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

✓ **Quale approccio metodologico – didattico viene messo in atto nella scuola di tirocinio ?**



L'intervista al professionista

(tutor accogliente o insegnante di classe prima qualora la tutor accogliente non abbia mai insegnato italiano in classe prima)

1. Da quanti anni insegna? Quante volte ha insegnato italiano in classe prima?
2. Quale metodo impiega/ha impiegato per favorire l'apprendimento della lettoscrittura?
Sintetico (fonico, fonico- sillabico, sillabico)
Globale / analitico
Misto
.....
3. Quali sono le ragioni della scelta del metodo?
4. Ha adottato un libro di testo?
5. Se sì, è stata una scelta singola, dell'insegnante/del singolo team o di tutte le classi parallele dell'istituto?
6. C'è una relazione tra il libro di testo e il metodo utilizzato?
7. Se no, quale altra adozione alternativa è stata fatta?
8. Quali ritiene siano i punti di forza del metodo?
9. Quali criticità ha individuato?
..... (una domanda da parte del/la tirocinante)



Quali indicazioni fornisce la normativa in relazione ai bambini con DSA (L.170/2010)

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011

«Scendendo nello specifico del metodo di insegnamento-apprendimento della lettoscrittura, è importante sottolineare che la letteratura scientifica più accreditata sconsiglia il metodo globale, essendo dimostrato che ritarda l'acquisizione di una adeguata fluenza e correttezza di lettura. Per andare incontro al bisogno educativo speciale dell'alunno con DSA si potrà utilizzare il metodo fono-sillabico, oppure quello puramente sillabico. ...»



COSA DICONO LE NEUROSCIENZE A PROPOSITO DELL'APPRENDIMENTO DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA ?

